

TORINO, NEL NUOVO CARTELLONE "THE SPANK" DEL DRAMMATURGO ANGLO PAKISTANO

# Lo Stabile riparte da Kureishi in prima mondiale

MICHELA TAMBURRINO

**M**ette coraggio il coraggio altrui. Il Teatro Stabile di Torino, Teatro Nazionale, di coraggio ne ha da vendere, eccellenza italiana in controtendenza con il Paese. Ora riparte con un programma studiato per andare a tranches, da ottobre a dicembre e con un progetto creativo ben solido e preciso: far rivivere i grandi classici e valorizzare la drammaturgia contemporanea. Filone, quest'ultimo, che ha sempre regalato loro enormi soddisfazioni.

A riprova, ecco collegato da Londra uno dei più grandi drammaturghi contemporanei, l'anglo pakistano Hanif Kureishi che ha deciso di far debuttare il suo ultimo lavoro, anziché a



Una scena di "La casa di Bernarda Alba", anche in cartellone

Londra, a Torino, regalando all'Italia una prima mondiale da sempre sognata. Della sua felice carriera di romanziere vale la pena ricordare *Il Buddha delle periferie*, testo tradotto in 36 lingue prima di diventare serie tv della Bbc con musiche indimenticabili firmate da David Bowie, altro

pluripremiato, *My beautiful laundrette*. Kureishi ha una compagna italiana, lui adora la letteratura nostrana, felicità al quadrato: «Mi piace l'idea di debuttare a Torino con *The Spank* (Lo scappellotto) e non me ne importa niente se gli attori reciteranno in un idioma non mio. La

nazionalità ha poca importanza rispetto al talento. Mi incuriosisce di più la reazione di un pubblico differente. Quando si scrive un'opera, questa non è mai completa finché non è recitata. Anche il testo si adatta al nostro tempo, parla di due amici che usano incontrarsi in un caffè, poi litigano per una donna e da lì iniziano a crollare. Le loro chiacchiere popolate di un mondo evocato, fatto di personaggi invisibilissimi presenti. C'era bisogno di due grandi attori in scena e li abbiamo trovati». Infatti nei panni del farmacista e del dentista ci saranno Filippo Dini che cura anche la regia e Valerio Binasco, direttore artistico dello Stabile di Torino.

Orgogliosi del colpaccio il presidente Lamberto Vallarino Gancia il direttore Filippo Fonsatti, soddisfatti anche di infor-

mare che lo Stabile, in totale sicurezza, garantirà 163 alzate di sipario, la partecipazione di 100 artisti, di 10 compagnie ospiti e di 12 titoli di autori viventi.

Sul sipario del Teatro Carignano il 5 ottobre con *Unosguardo dal ponte* di Arthur Miller, regia di Valerio Binasco, titolo che sembra l'emblema del claim della stagione, «Diversamente classico» perché è appunto un classico della tragedia greca, al tempo stesso è ultra contemporanea visto che parla di immigrati, italiani in America. Con lui in scena Vanessa Scalera che tutti ricordano nei panni perfetti di Imma Tataranni. E ancora *La casa di Bernarda Alba* di Federico Garcia Lorca, regia di Leonardo Lidi, che parla di una famiglia composta da donne costrette a starsene chiuse in casa. Altra contemporaneità. Torna pure Alessandro Baricco con *Novecento* nel 25° del suo debutto. E si chiude al Carignano questa tranche di percorso con il pluripremiato *Così è se vi pare*. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

